



empathatre
La Compagnia dei Salvastorie



MITOS 2017

Meeting Italiano di TeatrO Sociale

DECIMA EDIZIONE !
Lucca, 24-27 agosto 2017

- Come nascono e crescono i bambini nel mondo contemporaneo?
- Come i "grandi" possono accompagnare i bambini nella società del 2017?
- Quanto possiamo imparare dai "piccoli" per sapere come lasciargli un mondo migliore?
- Come utilizzare il Teatro Sociale nell'età evolutiva (da 0 a ... anni)?
- Come utilizzare il Teatro Sociale con e per i bambini?

È DEL MONDO CHE SIAMO FIGLI

Il Teatro Sociale nell'età evolutiva, da 0 a ... anni.



"Non ereditiamo il mondo dai nostri antenati, ma lo prendiamo a prestito dai nostri figli"
(antico proverbio Navajo)

N.B.: LABORATORI SPECIALI di quest'anno:

- **Lab. A "Giochiamo insieme?"** laboratorio di Iper-Attività ed espressività per adulti e bambini – a numero chiuso: **massimo 8 adulti iscritti**;
- **Lab. J "The Barbons"** laboratorio pratico a numero chiuso: **massimo 8 iscritti**;
 - **Laboratorio di "Yoga per il teatro"** *facoltativo, a numero chiuso ed offerta minima € 5.*

La partecipazione a questi laboratori è aperta a pochi iscritti, per informazioni su disponibilità, ed iscrizione ai laboratori, Telefonare preventivamente al 347-8599527

Per una migliore organizzazione anche degli altri laboratori, si prega di indicare SEMPRE nel modulo di iscrizione la preferenza

DESCRIZIONE LABORATORI

Plenaria Introduttiva:

È del Mondo che siamo Figli

CONDUTTORI: **Empatheatre, la compagnia dei Salvastorie**

ORARIO: giovedì 24 agosto 2017 ore 12:00 – 13:00;

Laboratorio A:

“GIOCHIAMO INSIEME?”

Laboratorio di Iper-Attività ed espressività per adulti e bambini

(Max. 8 partecipanti adulti, se necessario sarà creata una lista di attesa)

CONDUTTORI: **Luigi Dotti e Claudia Bonardi**, Teatro di Psicodramma di Provaglio d'Iseo (BS)

ORARIO: giovedì 24 agosto 2017 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 25 agosto 2017 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Il laboratorio, rivolto a bambini e adulti (anche genitori dei bambini), consentirà un'esperienza di gioco, di espressività teatrale e grafo-pittorica, articolata in momenti comuni (adulti e bambini insieme) e momenti specifici per adulti e bambini.

Con l'uso di tecniche psico e sociodrammatiche, di playback theatre, psicomotricità relazionale e art therapy porremo l'attenzione sull'uso del corpo e dell'attività e iperattività motoria in età evolutiva.

Articolazione

Prima unità (giovedì 24 pomeriggio – due ore)

prima parte: laboratorio adulti e bambini insieme

seconda parte: continuazione laboratorio adulti

laboratorio espressivo libero bambini

Seconda unità (venerdì mattina – 3 ore e mezza)

prima parte: laboratorio bambini e adulti

seconda parte: continuazione laboratorio adulti

pausa spuntino e laboratorio espressivo bambini: l'autoritratto

Terza unità (venerdì pomeriggio – 3 ore e mezza)

prima parte: laboratorio bambini e adulti

seconda parte: continuazione laboratorio adulti

pausa spuntino e laboratorio espressivo bambini: disegno collettivo

Luigi Dotti, Psicologo e psicoterapeuta, è direttore di psicodramma e playback theatre. Accredited Trainer in Playback Theatre e membro IAGP (International Association of Group Psychotherapy), è docente in varie scuole di formazione in psicodramma e playback theatre. Opera da oltre 35 anni nel Servizio Sanitario Nazionale (ASST franciacorta -Brescia), occupandosi particolarmente di psicoterapia infantile di gruppo, di formazione di operatori della cura ed educativi, di educazione alla salute e disabilità. Dal maggio 2001 ha aperto il TEATRO DI PSICODRAMMA di Provaglio d'Iseo (Bs), che realizza LE RELAZIONI SULLA SCENA incontri di *psicodramma pubblico*. Ha scritto varie pubblicazioni sugli action methods, tra cui *Lo psicodramma dei bambini*, (Franco Angeli, Milano)

Claudia Bonardi, insegnante, formatrice e direttore di psicodramma, ha insegnato per oltre 30 anni nella scuola per l'infanzia e si è occupata di formazione relazionale per bambini ed operatori educativi.

Formazione: scienze dell'educazione Università Cattolica Brescia, scuola psicodramma di Milano (Giovanni Boria), formazione in psicomotricità relazionale (Lapierre e Aucouturier)

E' socio fondatore dell'associazione Teatro di psicodramma di Provaglio d'Iseo (Bs).

Laboratorio B:

IL TEATRO EVOLUTIVO

Teatro Evolutivo e Nuova Pedagogia: nuove lettere dalla Kirghisia

CONDUTTRICE: **Adele Caprio**, *PoEtica, Civita Castellana (VT)*

ORARIO: giovedì 24 agosto 2017 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 25 agosto 2017 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Cos'è il Teatro Evolutivo? Uno strumento che aiuta a far fare un profondo percorso interiore sia a chi va in scena che a chi guarda lo spettacolo, determinando un'ampliamento della coscienza in tutti coloro che sono coinvolti nell'esperienza.

Questo strumento veniva già usato nell'antichità in alcuni rituali, come i Misteri Eleusini, rituali che permettevano, a coloro che vi si accostavano, di ottenere una percezione più profonda del senso della vita su questo pianeta.

Il laboratorio, che ruoterà attorno alla lettura di 'Lettere dalla Kirghisia' di Silvano Agosti, è dedicato a coloro che saranno i fari del nostro futuro/presente: i ragazzi, le giovani generazioni, coloro che saranno i veri protagonisti del cambiamento in atto.

Adele Caprio, Acquario ascendente Cancro, si è laureata in lingue a Milano e in regia al Dams di Bologna. Nella prima parte della sua vita si dedica completamente allo spettacolo formandosi all'Actor's Studio di New York, lavorando poi in teatro e in televisione. Nel 2000, grazie a una "salutare" crisi esistenziale, inizia un percorso di espansione della coscienza in cui si dedica allo studio dei testi del Maestro Tibetano D.K. Nel frattempo facendo Teatroterapia con un gruppo di diversamente abili, decide di prendere la laurea in Psicologia dello Sviluppo a Firenze e una specializzazione alla Sapienza di Roma. Dopo aver completato la sua formazione presso l'Istituto di Psicointegrazione di Firenze, nel 2007 fonda il Centro di Ecologia Umana Le Nuvole nella Tuscia viterbese, dove si occupa di progetti di Nuova Pedagogia. Nel 2014 fonda la Compagnia di Teatro PoEtica con la quale persegue progetti di Teatro Evolutivo sia nelle scuole che a livello professionale, conducendo laboratori in vari luoghi della penisola.

Laboratorio C:

LA VITA È UN GIOCO

Teatro e gioco, per creare un mondo collaborativo, da 0 a 135 anni

(max. 20 partecipanti)

CONDUTTORE: **Uri Noy Meir**, *The Albergo, Roma*;

ORARIO: giovedì 24 agosto 2017 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 25 agosto 2017 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Nel laboratorio esploriamo il gioco e il teatro *site specific* (il teatro fuori del teatro) per le strade e le vie della città di Lucca. Quel che è dentro è fuori, quel che è sopra è sotto: la città diventa un tabellone di gioco su cui esternare le sfide, i cancelli, i blocchi e le magiche soluzioni per “trovare la chiave” della collaborazione.

Win-Win Game è un prototipo di gioco da tavola che invita a creare una cultura di collaborazione, divertendoci. I giocatori diventano personaggi con poteri e capacità differenti, e dovranno collaborare per raggiungere insieme il centro del tabellone ed aprire la porta della trasformazione. Nel cammino, incontreranno chiavi, cancelli, draghi, e sfideranno le proprie capacità di osservazione, collaborazione, presenza... e fortuna! La mappa del gioco ricorda l'antico (e archetipico) gioco dell'oca, ma la versione Win-Win-Win è un gioco collaborativo di squadra. Un gioco per cambiare il mondo della collaborazione e la relazione da 0 a 135 anni.

In questo laboratorio trasferiamo il nuovo gioco di “Win-Win-Win” nel mondo reale e nel centro storico di Lucca.

Ci conosciamo con giochi teatrali, e così conosciamo lo spazio e la città con una gita giocosa. Impariamo e presentiamo un gioco basato sul saggezza del Dragon Dreaming*. Ci colleghiamo al potere dei nostri sogni di evocare un futuro di collaborazione e ben-essere. Insieme creiamo un teatro-gioco che porta il Win-Win-Win nella città, camminiamo per costruire ponti, danzare con draghi, e trovare chiavi di gioia.

Uri Noy-Meir è facilitatore di processi creativi e formatore in arti partecipative e Teatro dell'Oppresso. Ha condotto laboratori trasformativi e formazioni in giro per il mondo, per attiviste/i, artisti/e, per chi opera nell'educazione e nel sociale. Uri si è formato con praticanti di Teatro dell'Oppresso come Hector Aristizabal, Barbara Santos e Chen Alon, con il co-fondatore del metodo Dragon Dreaming John Croft e con la co-fondatrice di Social Presencing Theatre Arawana Hayashi.

Laboratorio D: IL PUER, IL FANCIULLO E IL FOLLE

Percorso per un ritorno allo spontaneo

(max. 30 partecipanti)

CONDUTTORI: **Luca Lusso** ed altri, Ass. "Il Tiglio" Onlus, Torino

ORARIO: giovedì 24 agosto 2017 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 25 agosto 2017 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Il laboratorio esperienziale si articolerà in un percorso di gruppo alla ricerca dell'espressione libera e spontanea. Sarà condotto dai componenti dell'Associazione il Tiglio che accompagnerà il gruppo attraverso un percorso rituale e collettivo basato sull'uso del corpo della voce, del canto e del gramlot.

I partecipanti saranno invitati a partecipare al laboratorio portando con sé un oggetto significativo della propria infanzia, oppure più semplicemente un ricordo, un'immagine, un gesto da condividere con il resto del gruppo.

Il percorso rituale ha l'obiettivo di far scoprire che con i propri limiti, disagi, difficoltà e le innumerevoli potenzialità è possibile esprimere se stessi rispettando lo spazio e i tempi dell'altro, ma sentendosi all'interno di un'onda che ci permette di percepirci parte di un gruppo, pur conservando la nostra unicità.

Il cammino incomincerà con un primo momento di conoscenza reciproca attraverso semplici esercizi di riscaldamento teatrale, mediante l'uso della narrazione e del gesto con l'obiettivo di cercare l'equilibrio tra espressione verbale e gestuale, tra parole e silenzi.

Successivamente ci sarà una fase di sperimentazione attraverso atteggiamenti corporei e vocali fuori dall'ordinario riconducibili ai primi gesti arcaici di bambino.

Gli esercizi proposti avranno lo scopo di accompagnare i partecipanti in un percorso a ritroso nel tempo della nostra infanzia, attraverso un percorso che faccia scoprire ai partecipanti la libertà espressiva, creativa e corporea di questa fase della vita.

Il Cuore del lavoro consisterà nel raccogliere parole, gesti, frasi, canti per comporre una rappresentazione collettiva che assemblerà come in un puzzle i tanti elementi portati dai singoli nella fase precedente.

Ultima fase consisterà in un momento di rilassamento e di scambio, e di riflessione sull'esperienza.

L'Associazione "Il Tiglio" onlus è un'associazione di promozione sociale attiva dall'anno 2000 e radicata sui territori di Settimo T.se, San Mauro e Torino.

Dallo statuto sociale: *"L'Associazione non ha scopo di lucro e pone come scopo statutario ed attività istituzionale la ricerca, l'organizzazione, il coordinamento di iniziative volte a favorire la "resistenza" degli associati: resistenza nei confronti dell'esclusione sociale, del pregiudizio culturale, della marginalizzazione economica, della pressione volta all'eliminazione delle differenze ed all'omologazione esistenziale, delle tentazioni auto-svalutanti derivanti da difficoltà di relazione col proprio contesto di vita."*

Laboratorio E: LE SCENE TEMUTE NELL'EDUCAZIONE

Metodi: Teatro dell'Oppresso - Psicodramma

(Max. 25 partecipanti)

CONDUTTORE: **Antonio Graziano**, *Teatro della Tenerezza, Napoli-Bologna*

ORARIO: giovedì 24 agosto 2017 ore 15:00 – 17:00;

venerdì 25 agosto 2017 ore 9:30 – 13:00 e ore 15:00 – 18:30;

Come ri-significare le relazioni di conflitto che abbiamo vissuto da piccoli e quelle che viviamo da adulti? Come trasformare le relazioni di potere tra generazioni e costruire un mondo alla portata dei bambini? Come usare l'Arte per costruire un'Altra Educazione?

Ciascuno può recuperare, all'interno della propria storia, dei momenti difficili che ha vissuto nell'ambito di una relazione educativa. Sono momenti vissuti come scolari, come studenti, come figli/e, come compagni di classe o come pari all'interno di un gruppo. Oppure momenti vissuti come genitore, maestro/a, insegnante o come coordinatore/trice di un gruppo. Alcuni di questi momenti rimangono sepolti nel nostro inconscio, altri ci ritornano alla memoria tutti i giorni. In entrambi i casi, rappresentano delle scene che condizionano le nostre relazioni, la nostra maniera di stare con gli altri, e la maniera con cui accogliamo in questo mondo le nuove generazioni.

Il laboratorio farà uso di tecniche provenienti dal Teatro dell'Oppresso e dallo Psicodramma, integrate dalla meditazione e dal cerchio della parola. Vi saranno esplorazioni individuali, a coppia e di gruppo. Potremo recuperare le "scene temute" di cui siamo stati protagonisti o testimoni nel corso della nostra vita all'interno di spazi come la scuola, la famiglia o altre agenzie educative (associazioni, organizzazioni di volontariato, gruppi di apprendimento). Osserveremo le situazioni in cui da adulti o da bambini non avremmo mai voluto trovarci e, a partire da questi momenti di difficoltà, costruiremo scenari alternativi. Come educatori/trici o semplicemente come adulti, esploreremo strumenti che ci permettano gestire i momenti di panico di fronte ad un gruppo e rifletteremo sulla violenza educativa.

Seguendo la proposta dell'estetica dell'oppresso e l'utilizzo di altri elementi espressivi quali la poesia, la danza e la fotografia in aggiunta al teatro, proporremo la visione di un'altra educazione, basata sulla libertà, la creatività e la bellezza.

Struttura generale del Laboratorio:

24 Agosto: **conoscenza e formazione del gruppo**

25 Agosto – mattina: **scene temute nell'educazione**

25 Agosto – pomeriggio: **costruzione dell'altra educazione**

Antonio Graziano, di origini napoletane, dopo un'esperienza come docente nella scuola superiore e come educatore di minori a rischio di esclusione sociale in Italia, ha vissuto 10 anni in America Latina, dove ha lavorato in progetti educativi ed Ambientali con Unesco, Programma dei Volontari delle nazioni Unite, ONG ed Governi. Si è avvicinato all'Educazione Popolare di Paulo Freire, e successivamente si è formato in Comunicazione Comunitaria, Teatro dell'Oppresso e Psicodramma. Dal 2015 vive sull'appennino emiliano, collabora con l'Ecovillaggio L'Alluce Verde e propone la creazione di comunità temporanee per sperimentare la costruzione collettiva di alternative di vita sostenibili. Ha fondato il Teatro della Tenerezza, con cui conduce una ricerca permanente sulla relazione tra arte, educazione ed auto-conoscenza.

Laboratorio F:

DOTTOR CLOWN

Laboratorio di "Clown Terapia"

CONDUTTORE: **Ermanno Marogna**, clown di corsia (Dott. Pepe), counselor e psicodrammatista, Verona;

ORARIO: sabato 26 agosto 2017 ore 15:00 – 19:00;

Probabilmente tutti abbiamo visto il film "Patch Adams" interpretato da Robin Williams, film ispirato ad un personaggio che realmente esiste, Patch Adams appunto, medico americano che ha scelto di lavorare gratuitamente, offrendo ai pazienti contatti empatici centrati sull'amorevolezza e sul bene incondizionato. Il malato, ma anche la persona che si incontra, va amata, rispettata e considerata per quello che è. Patch Adam usa la modalità della "Clown Terapia" per raggiungere questi obiettivi.

Il Clown dottore non ha lo scopo di far ridere, come comunemente si crede (non principalmente almeno), ma di incontrare le persone siano bambini, malati, anziani, persone comuni, usando la modalità del Clown. E' una modalità che facilita la relazione poiché bypassa alcune rigidità che talvolta sono proprie di alcuni ruoli sociali.

Il laboratorio ha lo scopo di portare i partecipanti a conoscere lo spirito della "Clown Terapia", le sue applicazioni ed obiettivi.

Durante il laboratorio i partecipanti sperimentano, per quanto possibile, il vestirsi e il truccarsi da Clown per poterlo poi agire questo ruolo e per poter raggiungere una migliore comunicazione con gli altri.

Si raccomanda abbigliamento comodo; se possibile portare abbigliamento colorato e vistoso (non necessario).

Ermanno Marogna, counselor e psicodrammatista con formazione in mediazione familiare, da molti anni tiene gruppi sia con la metodologia attiva (psicodramma, sociodramma e role playing) e sia con altre modalità. Nel 2009 ha costituito il gruppo di teatro dell'oppresso "L'altra faccia del dado" che propone forum pubblici che hanno come tema le oppressioni e le discriminazioni che toccano le persone omosessuali, bisessuali, transessuali e loro famiglie. Segue un gruppo sulla genitorialità omosessuale ed uno sull'elaborazione del lutto. Cura le formazione di operatori che si occupano di counseling telefonico (telefono amico), accoglienza e gestione di gruppi sia in associazioni e circoli e sia in cooperative sociali ed Asl. Ha frequentato una formazione come "leader di yoga della risata".

E' Clown di corsia (dottor Pepe) ed è "libro" (un libro narrante) in un gruppo che propone l'attività della "biblioteca vivente".

Laboratorio G:

PLURICULTURE DI PACE, dal pancione alla vecchiaia

Metodi: TdO, Storytelling, Voce met. Roy Hart, Estetica Matriarcale, ecc...

(Max. 30 partecipanti)

CONDUTTRICE: **Ilaria Olimpico**, *Centro per l'Educazione Ambientale Panta Rei, Passignano sul Trasimonto (PG)*;

ORARIO: sabato 26 agosto 2017 ore 15:00 – 19:00;

Vediamo l'arte e il teatro come capacita' di simbolizzazione delle esperienze e dei passaggi di vita, come canale di conoscenza e apprendimento su di noi e sulla realta', come spazio-tempo di tessitura di senso e celebrazione della Vita, in tutte le sue fasi, per tutte le eta'.

In questo laboratorio esploriamo le potenzialita' di creazione di sentieri di pace a partire dal pancione fino alla vecchiaia.

La pace e' intesa nel suo senso dinamico e ampio, nella dimensione interna ed esterna che si riecheggiano (come dentro cosi' fuori). Per questo, pace comprende: ascolto di se' e degli altri, gestione creativa e nonviolenta dei conflitti, ri-connessione con la natura, resilienza, empowerment.

Questo laboratorio vuole offrire un viaggio attraverso le eta', nostre e altrui, dove la guida sono il corpo (rif. Boal, Gendlin) e la voce (rif. Roy Hart) in una cornice di gioco e bellezza (Estetica dell'Oppress@, Ludoestetica). Il teatro, la narrazione, la voce, il gioco, ci permettono di esplorare cosa significa nascere senza violenza (rif. Leboyer), come possiamo educare bambine e bambini tornando al senso antico di e-ducare come "trarre fuori" piuttosto che indottrinare (rif. Montessori, Honneger Fresco, Freire), come possiamo re-immaginare la vecchiaia, il nostro rapporto con le persone che invecchiano e noi stessi che invecchiamo (rif. saggezza popoli nativi, indicazioni dell'OMS per un invecchiamento attivo).

Ilaria Olimpico si e' laureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche all'Orientale di Napoli nel 2004, approfondendo gli studi sul mondo arabo-islamico. Ha lasciato il lavoro nel mondo della cooperazione internazionale per dedicarsi alla formazione e all'educazione. Da anni si occupa di intercultura e questioni di genere. Integra teatro e narrazione in una metodologia di educazione non formale caratterizzata dall'uso delle arti come strumenti di indagine e trasformazione della realta' personale e sociale. Ilaria e' facilitatrice di Teatro dell'Oppress@. Ha fondato nel 2012 con Uri Noy Meir il Collettivo artistico TheAlbero. Porta avanti il progetto di teatro sociale "Ferite di Donne Medicine di Donne", un laboratorio teatrale rivolto alle donne sulla condivisione e l'empowerment. Promuove la narrazione partecipata in cerchio per grandi e piccoli, come pratica di orizzontalita', ascolto e condivisione.

Scrivo racconti brevi su orientexpress.na.it e sul blog [Thealbero](http://Thealbero.com). Originaria di Napoli, ha soggiornato a Damasco, Beirut e al Cairo, ha vissuto a Torino, a Roma e ora vive a Passignano sul Trasimeno (PG), vicino al Centro per l'Educazione Ambientale Panta Rei, intrecciandovi percorsi di educazione e formazione. Per maggiori informazioni: Pluriculturedipace.tk

Laboratorio H: DA MIGLIAIA DI ANNI I FIORI FABBRICANO LE SPINE

CONDUTTORI: **Massimiliano Filoni** e **Vanja Buzzini**, Compagnia Giolli Cooperativa Sociale, Parma;

ORARIO: sabato 26 agosto 2017 ore 15:00 – 19:00;

<< *I grandi non capiscono mai niente da soli.....*
.....e i bambini si stancano a spiegargli tutto ogni volta>>.

Bloccati nel deserto per un'avaria del loro aereo, un pilota e il suo amico Leone, vengono sottratti al loro impegno di individuare e rimediare il guasto dall'incontro con un bambino dai capelli color del grano.

La narrazione, i burattini, la musica, raccontano di questo incontro a migliaia di chilometri da ogni abitazione umana e di come l'incontro con l'altro abbia bisogno tempo e di attenzione per trasformarsi in legame.

Il confronto tra il mondo dei bambini e il mondo degli adulti, è il cuore pulsante della Performance - Laboratorio, che stavolta però si concentra su l'instaurarsi di una relazione, sul coraggio e l'attenzione che per questo ad entrambi è necessario.

Mettersi in gioco e rivoluzionare la propria visione del modo, accettare le provocazioni, costruire insieme, un po' per giorno la propria strada rossa e, soprattutto, non rinchiudersi in campane di vetro per paura della vita.

Le parti performative sono pensate per innescare la partecipazione e per creare una riflessione collettiva, in questo caso, incentrata sulle possibilità, le strategie, le modalità e i linguaggi utili per concepire ed attuare progetti di Teatro Sociale con i bambini.

Massimiliano Filoni, laureato presso il DAMS di Bologna, lavora con Giolli dalla sua fondazione nel 1992, ha focalizzato la propria ricerca sull'utilizzo del teatro nella scuola e nelle strutture psichiatriche. Negli ultimi anni sta sperimentando laboratori e spettacoli in cui è rilevante la presenza di musica e narrazione, esplorando i limiti e le potenzialità della cosiddetta Pedagogia dell'Errare, che si concretizza nella valorizzazione dei talenti sopiti, contrapposta al concetto industriale di merito, e nella definizione dello sbaglio come fonte di scoperta. Attivo in progetti Europei ha coordinato le attività italiane di F.R.A.T.T. E F.O.T.E.L.

Negli ultimi anni, insieme con Vanja Buzzini, concepisce e realizza progetti sul tema della violenza di genere. Con LiberaParma concepisce e realizza per conto di Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma il progetto di Teatro - Legislativo "Dare Un Nome Al Mondo" sui temi della legalità rivolto a 370 studenti e studentesse delle scuole superiori di Parma da cui scaturiscono uno spettacolo di strada e uno spettacolo dal titolo "Come Acqua Per Il Nostro Giardino", occasione, questa, per raccogliere le proposte di legge di ragazze e ragazzi e per consegnarle ad un rappresentante dell'Assemblea Legislativa Regionale dell' Emilia - Romagna. Sempre con Libera Parma realizza "Che Ora è?" riflessione teatrale interattiva in memoria di Paolo Borsellino.

Nel 2016 Concepisce e porta in scena "Di Repubblica E Monarchia, Ovvero Conversazioni Con Mia Nonna", sul tema del suffragio femminile.

Nel 2017 nell'Ambito del progetto di ENAR "Donne Unite Contro l'Islamofobia", realizza la Performance "Corre La Lupa, Corre".

Vanja Buzzini, musicista, burattinaia, attrice, operatrice sociale. Ha fondato nel 1988 la Coop. Sociale Avalon, con cui tuttora svolge il ruolo di educatrice, occupandosi del reinserimento sociale e lavorativo di persone con disagio mentale.

Questo non le ha impedito di coltivare il proprio talento artistico che l'ha portata a collaborare con vari gruppi musicali, in particolare con i Modena City Ramblers ; teatrali: Tangram, Giolli, Istarion. Negli ultimi anni si è concentrata sulla ricerca di forme di espressione artistica che, oltre a promuovere e a diffondere la cultura, sappiano recuperare i miti, le leggende, le tradizioni, degli antichi popoli con la speranza che questo permetta un'esistenza in armonia con la terra, con la natura, con tutte le forme di vita.

Giolli lavora costantemente da allora proponendo spettacoli, laboratori, corsi di formazione in contesti non consacrati tradizionalmente al teatro: Centri di igiene mentale, carceri, comunità terapeutiche, scuole (dalle elementari all'Università) promuovendo una cultura del benessere sociale e della partecipazione dei cittadini alla vita della comunità.

Laboratorio I:

FIABE, FAVOLE E FANDONIE

I "grandi" nelle storie dei "piccoli"

CONDUTTORE: **Alfredo Cicchinelli**, *La Porta Socchiusa, Piacenza*;

ORARIO: sabato 26 agosto 2017 ore 15:00 – 19:00;

Laboratorio di drammaterapia per adulti

Ritrovare se stessi nelle storie create per i bambini: una possibilità ma anche una necessità per chi vuole comprenderne la vera essenza e il profondo messaggio contenuto. E se siamo i narratori, spetta proprio a noi l'arduo compito di veicolare questo messaggio affinché arrivi al piccolo ascoltatore nella sua autenticità.

Un laboratorio dedicato agli adulti per imparare a leggere, interpretare, "vivere" le fiabe e le favole scritte per i "piccoli" ma in grado di evocare emozioni e sensazioni anche nei "grandi", per conoscere meglio se stessi e diventare dei "narratori consapevoli".

La drammaterapia è una forma di arte terapia che utilizza in maniera consapevole alcuni strumenti di matrice teatrale come l'improvvisazione, il movimento, la voce, le maschere, i burattini, la drammaturgia, il gioco di ruolo, al fine di promuovere il miglioramento della qualità di vita e del benessere psicofisico.

All'interno della cornice protettiva della "finzione" è possibile sperimentare diversi ruoli per imparare a riconoscere emozioni e sensazioni, allontanandosi da rigidi schemi di comportamento e scoprendo così nuovi modi di vivere la propria realtà.

La drammaterapia permette di esplorare ed esprimere la propria dimensione creativa con tutte le sue stranezze e contraddizioni, facilitando il processo di consapevolezza delle connessioni che esistono tra l'immaginazione e la realtà.

Alfredo Cicchinelli, drammaterapeuta, formatore e operatore a mediazione artistica

La Porta Socchiusa - Associazione di Promozione Sociale - nasce a Milano nel gennaio 2010 con l'intento di promuovere le Arti Terapie come strumenti in grado di sostenere l'individuo e la comunità nel processo di crescita personale e di sviluppo sociale.

Negli anni l'associazione è diventata un punto di riferimento nel settore delle Arti Terapie e delle discipline Mente-Corpo collaborando con professionisti, enti e associazioni nella realizzazione di progetti sociali e proponendo servizi per diverse tipologie di utenti, in particolare in ambito psicosociale, formativo e della crescita personale.

I differenti approcci arte terapeutici, saldamente uniti da principi e obiettivi comuni, fanno dell'associazione un luogo di incontro e di scambio dove poter condividere esperienze in cui l'arte non è solo un mezzo performativo o ricreativo ma un vero e proprio strumento di conoscenza di sé, in grado di migliorare la qualità della vita, il benessere psico-fisico e le relazioni interpersonali.

La Porta Socchiusa organizza, inoltre, eventi artistici e culturali con l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle diverse forme d'arte come espressione della creatività dell'individuo, qualità intrinseca dell'essere umano da coltivare e sviluppare in ogni ambito della propria vita.

Opera sul territorio di Milano, Piacenza e Desio (MB)

Laboratorio J:

THE BARBONS

Laboratorio pratico

(Max. 8 partecipanti, se necessario sarà creata una lista di attesa)

CONDUTTORI: **Giorgio Degasperi, Caterina Palmucci e Gisela Fantacuzzi, The Barbons, Merano (BZ) - Marche;**

ORARIO: sabato 26 agosto 2017 ore 9:00 – 13:00 e ore 15:00 – 19:00;

La Poetica: The Barbons ha come obiettivo una scoperta di quell'elemento di libertà espressiva che risulta dalla liberazione dal principio della rispettabilità. Ognuno di noi è confrontato quotidianamente con il tema della rispettabilità, sul quale si basa tutto il nostro agire e il giudizio che abbiamo di noi e degli altri, indipendentemente dal nostro credo o dal nostro rango sociale. Esiste un ambito nella sfera della vita pubblica in cui questa condizione viene meno, ed è quella dei barboni. Da sempre una presenza di marginalità nel nostro panorama urbano, spesso oggetto di scherno o di pietà, nonché a volte di cieca violenza, i barboni vivono una linea di confine tra l'essere dentro e l'essere fuori. Eppure in quell'universo si muove un mondo che può se osservato con lenti nuove far scoprire delle potenziali visioni di alterità di cui noi in fondo abbiamo bisogno. In questo dunque consisterà il lavoro poetico di The Barbons. Un invito a un viaggio senza sapere la destinazione.

Ma se questo è il lavoro sull'espressione poetica si cercherà di farla coincidere con i valori del teatro situazionista, considerando il pubblico come un agente co-creatore dell'agire performativo. Un teatro in sintonia con il modo contemporaneo di intendere l'arte, non più come solo oggetto di consumo, ma come potenziale occasione di crescita personale in un gioco condiviso di visioni incrociate.

La Pratica sarà divisa in tre momenti:

Traning psicofisico, basato principalmente sulla danza sensibile, il metodo Feldenkreis, il corpo voce, il teatro invisibile di A.Boal e il lavoro del teatro delle emozioni;

Registico, si sperimenteranno alcuni dispositivi teatrali atti a creare le premesse per l'incontro diretto con il pubblico e le possibili co-creazioni;

Sul campo, l'ultima parte del laboratorio è dedicata all'esperienza diretta con la gente incontrata in luoghi pubblici, siano esse piazze, strade o edifici.

PS: *"Per il laboratorio è necessario portare abiti/costumi adeguati all'incontro con la/il propria/o barbons..."*

Giorgio Degasperi è regista (Theater in der Klemme, ricerca sui nuovi linguaggi Finalista Premio Scenario 1992), conduce attualmente il Progetto Teatro Carcere a Bolzano, dal 1995 al 1997 codirettore artistico "Progetto InTenda" (Modena), teatro comunitario e sociale nei quartieri periferici della città. 1997-2008 regista Zeroteatro (Genova-Sarajevo), teatro rituale e partecipatorio. 2008-2010 animatore progetto Spin per R.A.I. (Barcelona, Spagna), laboratori e performance partecipatorie. 2011-2014 promotore del progetto "Eucrazia" (Italia), laboratorio esperienziale, sul tema della transizione politico-filosofica;

Caterina Palmucci è Performer, per anni si è dedicata allo studio e pratica del rituale della festa popolare in chiave teatrale e contemporanea con il regista Giorgio Degasperi e la compagnia Zeroteatro. Amante del canto popolare e della danza, crea performance attraverso dispositivi di partecipazione da parte del pubblico. Conduce da 7 anni un laboratorio di canto popolare a Sulmona dove fonda il Gruppo Incanto, voci di donne, canti tradizionali dal Mondo. Da quattro anni studia Danza Sensibile con Claude Couldy e collabora con il collettivo di artisti Altalter di Vasto sul progetto "Raccolto", residenze di teatro-danza-video in paesi e zone in via di spopolamento. Attualmente conduce un laboratorio di teatro-danza con un gruppo di richiedenti asilo politico a Sulmona.

Gisela Fantacuzzi è Performer, ricercatrice, insegnante di movimento, coreografa, Artista sostenuta dalla compagnia Gruppo E.Motion di Francesca La Cava. Il focus della sua ricerca artistica è l'arte della performance in spazi convenzionali e non, integrando la consapevolezza attraverso il movimento - Metodo Feldenkrais nella pratica artistica professionale. Nel 2005 a Buenos Aires fonda la compagnia indipendente [insOMnia](#). Dal 2015, fonda il [Collettivo arTeaLter](#) | Progetto Riabitare il Futuro | RiTopografia sensibile dei siti a rischio culturale per la regione Abruzzo.

Laboratorio facoltativo a numero chiuso e offerta minima:

Yoga per il Teatro

Il Viaggio dell'Eroe nelle 3 fasi della Vita

(max. 25 partecipanti)

CONDUTTORE: **Pietro Micarelli**, Istruttore Yoga, Lucca

ORARIO: sabato 26 agosto 2017 ore 11:00 – 13:00;

Il laboratorio verterà sullo sviluppo armonico e risonanza di sé attraverso respiro, voce, movimento, per scoprire come sorgente, fiume e oceano siano in realtà un'unica bellezza.

Il respiro è una domanda vitale, l'apertura una risposta che si compie.

Gli esercizi Yoga praticati sono propedeutici al training attoriale e favoriscono la concentrazione; utili pertanto sia in un'ottica di preparazione dell'attore a tutto tondo a livello personale e spirituale, che come elemento di ausilio alla concentrazione e preparazione subito prima di prove e performances teatrali.

Nel dettaglio saranno insegnate tecniche di respirazione mutuata dall'Hatha Yoga, esercizi di rilassamento muscolare terapeutici di Vini Yoga, esercizi di centratura per mezzo della voce mutuati dal Qi Gong (Chi Kung), esercizi di radicamento, esercizi per aumentare la qualità respiratoria nella funzione diaframmatica.

Ci si eserciterà sulla concentrazione per mezzo dell'Hata Yoga classico, sulla respirazione per rilassarsi e rasserenare la mente, respirazione contro l'ansia e altre emozioni negative. Inoltre esercizi di Yoga dinamico per l'ascolto reciproco e personale, massaggi vocali di gruppo, rilassamento con campane tibetane.

Pietro Micarelli, istruttore di corsi di respiro e relax, istruttore diplomato in Yoga (diploma C.S.E.N.), ginnastica antalgica (C.S.E.N.), ha frequentato un corso biennale E.F.O.A. per insegnanti Yoga. Si forma nella meditazione profonda all'interno dell'associazione "I Ricostruttori", continua con frequenza gli aggiornamenti in corsi di Yoga secondo vari stili: cinese (Do-In), tecniche di respirazione Sufi, ecc... Insegna presso varie sedi dell'Ass. "I Ricostruttori" ed è "Yoga personal trainer".

N.B.: I partecipanti lasceranno un'offerta minima di €5 al conduttore alla conclusione.

Plenaria Conclusiva:

CON

Con-tatto, con-tastorie, con-sapevolezza, con-viviale

CONDUTTRICE: **Ilaria Olimpico**, Centro per l'Educazione Ambientale Panta Rei, Passignano sul Trasimonto (PG)

ORARIO: domenica 28 agosto 2016 ore 11:00-13:00

Immagina di ritrovarti con tutte le persone che hanno attraversato i paesaggi teatrali del Festival, tra gioco ed esercizi, riflessioni ed emozioni, immagina di incontrare gli sguardi di chi ha fatto un pezzo di strada con te, chi rivedi ogni anno, chi vedi per la prima volta, immagina di trovare un modo semplice e al tempo stesso profondo di salutare, ringraziare, condividere, con la voce e col corpo, immagina allora di conservare almeno un personaggio-postura-statua che racconta con suoni e immagini cosa hai trovato/provato al Festival, immagina poi di creare una danza in cui fili colorati vi tengono intrecciati e tendendoli danno vita a configurazioni corporee inaspettate, immagina allora di conservare nella memoria del corpo le configurazioni per poterle ripetere senza filo, immagina poi di esser parte di un fiume umano carico di emozioni che hanno bisogno di straripare in strada, immagina personaggi-persone, in autenticità e al tempo stesso in teatralità, che attraversano la strada di San Micheletto e arrivano alla piazzetta con la fontanella, immagina allora di riprendere ciò che hai conservato nella memoria del corpo, dando vita a personaggi-posture-statue narranti e configurazioni corporee originali, immagina i passanti, incuriositi, affascinati, indifferenti, interessati, intimoriti, innamorati, immagina il ritorno al cortile di san Micheletto, ancora una volta in autenticità e al tempo stesso in teatralità, immagina il cerchio finale per il saluto, e poi... immaginiamo insieme...